

**IL CASO**

**Vittoria pacifista  
Senato rinvia il voto  
sulla legge pro-armi**

La Commissione politiche dell'Ue del Senato ha deciso oggi pomeriggio di rinviare il voto sulla legge che delegherebbe il Governo a modificare la legge 185/90 sul commercio delle armi. Lo rendono noto la Rete Italiana Disarmo e la Tavola della pace, che ieri hanno manifestato davanti al Senato proprio per denunciare lo smantellamento di una normativa che definiscono «trasparente». «È un primo risultato importante della nostra mobilitazione - commentano Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della pace e Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Disarmo - questo rinvio ci dà nuovo tempo per accrescere la pressione sui senatori, per bocciare la legge delega e per spiegare a tutti, cittadini e parlamentari, l'assurda pretesa del Governo. Ci sono già troppe armi in giro per il mondo. Se dobbiamo modificare la legge, dobbiamo aumentare i controlli e la trasparenza e non ridurli. E questo lo può fare solo il Parlamento». «L'Italia è il quinto esportatore di armi nel mondo - ricorda Lotti - e l'89% delle armi esportate va verso i Paesi del sud del mondo».

**CUBA**

**Italiano liberato**

**Dopo 20 mesi in carcere a Cuba è tornato in Italia Emanuele Chicca, condannato per una lite con un agente dopo che non si era fermato all'alt della polizia.**

confermato quanto anticipato da l'Unità: nella discussione sullo spostamento in Italia di altre armi atomiche è entrato il mantenimento da parte dell'Italia dell'attuale Comando interforze Nato che ha sede a Napoli.

**LA RIUNIONE DI LISBONA**

Sia pure in via ufficiosa, della questione si è parlato nella riunione di capi di Stato e di Governo dei Paesi membri della Nato svoltasi il 19 novembre scorso a Lisbona. In quella sede, rivela la fonte a l'Unità, l'Italia non ha fatto sua la richiesta avanzata da altri Paesi - Germania, Olanda, Lussemburgo, Norvegia e Belgio - perché il tema della ridislocazione delle armi nucleari in Europa fosse affrontata in via ufficiale dal vertice. Secondo stime al ribasso citate nel rapporto *U.S. non-strategic nuclear weapons in Europe: a fundamental*

*Nato debate* si parlerebbe di 70-90 testate in Italia, ad Aviano e a Ghedi-Torre: si tratterebbe di bombe B-61 con una potenza che va da 45 a 170 kiloton ((13 volte maggiore della bomba di Hiroshima). Settanta-novanta testate. Un numero impressionante che sembra destinato a salire. A salire nonostante la mozione firmata da tutti gruppi parlamentari il 3 giugno 2010 alla Camera con la quale si impegnava il Governo «ad approfondire con gli alleati, nel quadro del nuovo concetto strategico della Nato di prossima approvazione, il ruolo delle armi nucleari sub-strategiche, e a sostenere l'opportunità di addvenire - tramite passi misurati, concreti e comunque concertati tra gli alleati - ad una loro progressiva ulteriore riduzione, nella prospettiva della loro eliminazione». «Al Presidente Berlu-

**Petizione al governo**

**«Opponetevi all'arrivo di nuove armi di sterminio»**

sconi e ai Ministri Frattini e La Russa. Vi chiediamo urgentemente di opporvi al piano della Nato di trasferire le armi nucleari americane attualmente in Europa in Italia, e d'intraprendere i passi necessari per il graduale smantellamento degli armamenti nucleari nei siti di Aviano e Ghedi»: è il testo di una petizione urgente da inviare al governo italiano ideata da *Avaaz.org*, la comunità virtuale nata nel 2007 con la missione di «organizzare i cittadini di tutte le nazioni per chiudere la distanza fra il mondo che abbiamo e il mondo che la maggior parte delle persone ovunque vorrebbero».

**UN PAESE MILITARIZZATO**

Il rischio, sempre più imminente, di essere il «magazzino nucleare» europeo della Nato ridà spessore politico e stringente attualità al dibattito sulla presenza in Italia di basi e centri militari Usa e Nato. Stando a un «censimento» fatto dalla rivista *Carta*, risulta che le installazioni statunitensi in Italia siano 113, dislocate praticamente su tutto il territorio nazionale. Il censimento è del 2003, e d'altra ad oggi, a quanto risulta a l'Unità le installazioni sarebbero salite a 119. Un rapporto del Pentagono permette di radiografare nei dettagli la presenza militare Usa in Italia: 2010 sono gli edifici posseduti dalle forze armate statunitensi nel nostro Paese; 115 gli edifici affittati dagli americani; 1.784.000 mq2 la superficie totale degli edifici posseduti e in affitto; 15.550 i militari Usa presenti in Italia; 4.600 sono i civili Usa che lavorano nelle basi. ❖



**Dopo 10 anni Suu Kyi rivede il figlio**

L'incontro fra la leader democratica birmana Aung San Suu Kyi ed il figlio Kim Aris ieri all'aeroporto internazionale di Rangoon. La premio Nobel è stata scarcerata il 13 novembre scorso dopo anni trascorsi agli arresti domiciliari. Non vedeva il figlio, che vive in Inghilterra, dal dicembre del 2000.

**ARRESTI IN BELGIO**

**Un'operazione di polizia, partita dal Belgio ed estesa ad Olanda e Germania, ha portato al fermo di oltre venti persone sospettate di coinvolgimento in movimenti jihadisti internazionali e di preparare attentati. I fermi sono stati eseguiti al termine di decine di perquisizioni condotte soprattutto ad Anversa e a Bruxelles.**

**ALLARME TERRORISMO**

**La zona merci dell'aeroporto Logan di Boston è stata evacuata ieri dopo che erano stati ritrovati pacchi sospetti provenienti dalla Nigeria. Gli oggetti, due borsoni abbandonati nell'area cargo della Delta Airlines, hanno attirato l'attenzione di un cane anti-bomba.**

**Asia Bibi**

Il presidente del Pakistan ha deciso di concedere la grazia a Asia Bibi, la donna cristiana condannata a morte per blasfemia. Lo ha riferito la Cnn citando il governatore del Punjab. «Ciò che ha sostanzialmente fatto capire - ha dichiarato il governatore Salman Taseer alludendo al capo dello stato, Asif Ali Zardari - è che la donna non sarà vittima di questa legge (sulla blasfemia). È un presidente liberale, moderno, e non starà a guardare l'esecuzione di una povera donna come questa...Questo non avverrà». «L'Alta corte - ha aggiunto Taseer - dovrebbe sospendere la sentenza e rilasciarla. Se lo fanno, bene. Altrimenti, allora la grazieremo», ha aggiunto Taseer.